

Scheda saggio 20. Ritratto maschile con dedica al *Flere di Havens*

Un ritratto virile in bronzo (inv. Z127), con dedica in etrusco sul collo al *Numen* della Fonte per conto di un offerente perugino, presenta in basso un bordo estroflesso con due forellini circolari ai lati funzionali al fissaggio a un supporto (h. 27.7 cm; h. della testa 22 cm; largh. 19.6 cm). Sul viso risaltano i grandi occhi con iride e pupilla incisa e con entrambe le palpebre rilevate; sono sormontati da sopracciglia molto ampie che arrivano sino agli angoli esterni degli occhi; rughe parallele e ondulate, rese plasticamente, in maniera dolce, percorrono la fronte. Il naso è adunco, e la bocca, incorniciata da rughe naso-labiali, ha lunghe labbra. L'articolazione della corta chioma è stilizzata in modo uniforme a fitti trattini incisi che s'irradiano dall'occipite. I capelli si staccano dal viso mediante un gradino, e la linea dell'attacco sulla fronte è conformata in modo tale da dare origine a due rientranze sui lati (sulla statua Papini 2023). Non è facile datare opere nei settant'anni che vanno dal 100 a.C. all'inizio (incluso) d'età augustea; a questo scopo, è meglio non utilizzare il dettaglio del gradino formato dall'attacco dei capelli, di per sé non dirimente. Il disegno dei capelli corti con forte insenatura agli angoli e con il motivo 'a lingua' al centro della fronte è diffuso tra i rilievi funerari di Roma e dintorni. Il particolare si ravvisa soprattutto dalla metà del I secolo a.C. per perdurare sino all'epoca augustea, con molti esempi che per lo più rimandano agli anni Trenta del I secolo a.C. (Kockel 1993, p. 33). Anche provando a scomporre l'effigie, agli stessi decenni appartengono altri paralleli per le palpebre sottili e soprattutto per la bocca con il labbro superiore al centro fortemente incavato, che conferisce alle teste una mimica molto simile (vd. la testa in marmo staccata da un rilievo al Museo Nazionale Romano: Kockel 1993, pp. 123-124, n. F 7, tav. 36a-b). Insomma, per l'effigie di San Casciano è proponibile una cronologia al terzo quarto del I secolo a.C. Non è fortuito che i confronti siano selezionabili all'interno di un repertorio di immagini dai mezzi figurativi essenziali, specchio di una ricezione del ritratto individuale ellenistico riscontrabile anche in ambito municipale e coloniale, con processi di semplificazione che concorrono però a risultati di potente espressività.

Massimiliano Papini

Sul collo cilindrico, fortemente svasato in basso a formare una base stabile per il manufatto, è incisa, prima della fusione, la dedica, che corre orizzontalmente su tre righe. Essa è redatta con la caratteristica grafia 'manierata', con forme che compaiono simili sulla dedica iscritta sulla nota statua bronzea dell'Arringatore, la cui provenienza da Pila, un sito prossimo a Perugia, è stata di recente definitivamente confermata. L'iscrizione trova confronto con la grafia delle urne cinerarie di Volterra della fine del II sec. a.C.

Il testo non offre difficoltà di lettura (Maggiani 2023).

nufreši: nufzrnaš:ar / persile:flereš.havensl / tenine:tlanaxieiš

L'autore del dono è questa volta un uomo, Nufre, della famiglia Nufzrna, figlio di Au(le), una famiglia di sicura provenienza perugina. Al formulario onomastico segue la parola *persile* che dovrebbe essere intesa come pertinente di *persie*, aggettivo etnico da *persia* (Perugia). Segue il destinatario divino, ancora una volta il *Flere di Havens* (anche qui si registra la deviazione nella sibilante finale dall'ortografia corretta del nome). Nell'ultima riga, dopo il verbo al presente passivo, chiude la sequenza il lemma *tlanaxieiš*, probabilmente un ablativo da *tlanaxie* (ottenuto dall'aggettivo *tlanax* con il suffisso di origine italica *-ie*).

La traduzione proposta è la seguente:

«Per conto di Nufre, della famiglia Nufzrna, figlio di Ar(nth), il perugino, alla Divinità della Fonte, è posto, per (un voto) da sciogliere».

Adriano Maggiani

Scheda Saggio 20. Male portrait with dedication to the *Flere of Havens*.

This is a bronze male portrait (inv. Z127), with a dedication on the neck, in Etruscan, to the *Numen* of the Fountain on behalf of a Perugian person. The portrait has an everted rim at the bottom of the neck, with two small circular holes at the sides that would attach the head to a stand (h. 27.7 cm; h. of head 22 cm; w. 19.6 cm). On the face there are large eyes with incised irises and pupils and with both eyelids raised. The eyes are framed by wide eyebrows that reach to the outer corners of the eyes. On the forehead there are wavy parallel wrinkles, rendered plastically, running smoothly across the forehead. The nose is hooked, and the mouth, framed by nasolabial folds, has long lips. The short hairstyle is articulated evenly with thick incised lines, radiating from the occipital bone. The hair is slightly detached from the face and the line of attachment on the forehead is shaped in such a way as to create two indentations on the sides (on the statue see Papini 2023). It is not easy to date works that fall within the seventy years, from 100 BC to the beginning of the Augustan age; for this purpose, it is better not to use the detail of the indentations formed by the hair attachment, which on its own cannot be a decisive element. This pattern of short hair with strong indentations at the corners and with the 'tongue' motif in the center of the forehead is widespread among the funerary reliefs of Rome and its surrounding areas. These details are especially noticeable from the mid-1st century BC onward and persist until the Augustan period, with many examples mostly dating back to the 130s BC (Kockel 1993, p. 33). Even trying to break down the figure in its separate parts, within the same decades there are other parallels for the slender eyelids and especially for the mouth with the upper lip strongly marked by the cupid's bow, which give the heads a strong superficial similarity (see the marble head detached from a relief in the Museo Nazionale Romano: Kockel 1993, pp. 123-124, no. F 7, table 36a-b). In sum, a chronology to the third quarter of the 1st century BC can be proposed for the portrait of San Casciano. It is not by chance that comparanda comes from a repertoire of images with only essential characteristics, mirroring the reception of the Hellenistic individual portraits, attested both in municipal and colonial contexts. Nonetheless, these processes of simplification resulted in a powerful expressiveness.

Massimiliano Papini

The dedication running horizontally on three lines is engraved, before casting, on the neck, which is strongly flared at the bottom to form a stable base for the artifact. The dedication is written in the characteristic 'manierata' handwriting, with forms that appear similar to the dedication inscribed on the well-known bronze statue of the Arringatore, whose provenance from Pila, a site near Perugia, has recently been definitively confirmed. The inscription finds comparisons with the handwriting on funerary urns from Volterra from the late 2nd c. BC.

The text is straightforward to read (Maggiani 2023).

nufreši: nufzrnaš:ar / persile:flereš.havensl / tenine:tlanaxieiš

The actor making the offering is a man, Nufre, of the Nufzrna family, son of Au(le), a family of certain Perugian origin. The onomastic form is followed by the word *persile*, which should be understood as pertinent to *persie*, an ethnic adjective from *persia* (Perugia). This is followed by the divine addressee, again the *Flere of Havens* (here we have again the deviation in the final sibilant from the correct spelling of the name). In the last line, after the verb in the passive present tense, the lemma *tlanaxieiš*, probably an ablation from *tlanaxie* (obtained from the adjective *tlanax* with the suffix of Italic origin *-ie*), completes the sequence.

The proposed translation is as follows:

"On behalf of Nufre, of the Nufzrna family, son of Ar(nth), the Perugian, to the Deity of the Fountain, is placed, for (a vow) to be dissolved."

Adriano Maggiani

